

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONI ED ENTI DELLA FISCALITÀ Il Responsabile Nazionale

Prot. 1.140

Roma, 2 dicembre 2010

Dott. Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle Entrate Via Cristoforo Colombo n. 426 C/D - 00145 Roma Tel.: 06/5054.3190 - ae.ufficiodirettoreagenzia@agenziaentrate.it

Oggetto: bando di concorso pubblico per il reclutamento di 175 dirigenti di seconda fascia.

Egregio Direttore,

la DIRPUBBLICA, come Ella ben sa, richiede da molto tempo che le posizioni dirigenziali disponibili presso l'Agenzia delle Entrate siano ricoperte tramite procedure concorsuali legittime e svolte in modo trasparente. È questa una posizione universale che coinvolge tutte le pubbliche amministrazioni dove la DIRPUBBLICA viene ad operare.

È di tutta evidenza che il conferimento di funzioni dirigenziali a soggetti privi di tale qualifica, rappresentando in alcuni casi una oggettiva temporanea esigenza, debba avvenire con procedure pubbliche e trasparenti e non debba comunque protrarsi per un periodo tale da precostituire, di fatto, un'assimilazione alla qualifica dirigenziale.

L'iniziativa concorsuale in oggetto, pertanto, sarebbe benvenuta se non introducesse effetti collaterali anche peggiori di quelli prodotti da una situazione "obbiettivamente atipica", come la definisce la stessa Agenzia delle Entrate nella relazione alla delibera 55/2009. Questo perché il numero dei posti messi a concorso appare assolutamente insufficiente rispetto alle necessità attuali (625 posizioni dirigenziali scoperte) e perché le facoltà assunzionali dell'Agenzia, come risultanti dal dl 78/2010 convertito con L. 122/2010, non risultano affatto limitate al numero di 175 posizioni dirigenziali.

Inoltre, non può ignorarsi la necessità, da parte dell'Amministrazione di affrontare anche la questione del cosiddetto scorrimento delle graduatorie dei concorsi per dirigenti ancora in essere, così come previsto dalle vigenti normative.

Nel merito del bando emanato, non può non evidenziarsi l'incoerenza di una procedura che, sostanzialmente, rappresenta una sanatoria parziale dei funzionari già assegnatari di funzioni dirigenziali. Quest'ultimo punto risulta particolarmente grave non solo per una questione di legittimità, ma proprio in termini etici e di coerenza strategica di un'Amministrazione Pubblica dove operano decine di migliaia di funzionari direttivi che attendono da moltissimi anni la possibilità di accedere alla qualifica dirigenziale tramite una legittima procedura concorsuale; vi sono amministrazioni – una per tutte il Ministero della Giustizia – dove non si svolgono concorsi per dirigenti da oltre 10 anni, una situazione, questa, che l'Agenzia delle Entrate, in quanto parte dell'Amministrazione pubblica, non può ignorare.

DIRPUBBLICA

Non possiamo, anche, sottacere che detta procedura è particolarmente mortificante nei confronti dei Colleghi più giovani in quanto non concede loro alcuna possibilità di successo e, se questa è la politica dell'Agenzia delle Entrate, non ne avranno altra in futuro. Per cui, un'altra generazione di pubblici funzionari, si appresta ad essere sacrificata, come la precedente.

Ella ben saprà, che per il concorso emanato, si preparano a partecipare a costosissimi corsi di preparazione, migliaia di impiegati dello Stato, quando è evidente che la procedura in oggetto altro non è che una gara fra incaricati di illegittime funzioni dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra esposto, la DIRPUBBLICA chiede che il Bando concorsuale in oggetto sia modificato in regime di autotutela tenendo conto delle seguenti osservazioni principali:

- 1) incremento del numero dei posti messo a concorso;
- 2) attuazione di procedure di nomina di idonei in precedenti concorsi con riferimento alle posizioni non coperte mediante legittime procedure concorsuali;
- 3) determinazione dei criteri di attribuzione del punteggio nella valutazione dei titoli;
- 4) limitazione della valutazione di titoli specifici, con particolare riferimento alla direzione di uffici e di uffici dirigenziali, che possano strumentalmente predeterminare l'esito della procedura concorsuale.

La Federazione DIRPUBBLICA ritiene che un'iniziativa di autotutela non possa che giovare alla funzionalità dell'Agenzia delle Entrate, favorendo un percorso di confronto e di legittimità ed inibendo un contenzioso che già si preannuncia consistente anche in relazione al numero di domande che perverranno e che, da una prima stima, potrebbe superare le diecimila unità.

Giovanni Intelese

Si confida nell'attenta valutazione di quanto segnalato.

Distinti saluti.